

Museo delle Navi Romane di Nemi



Audioguide



Postazioni multimediali



Visite guidate



Museo delle Navi Romane

Il Museo venne costruito tra il 1933 e il 1939 per ospitare due gigantesche navi imperiali appartenute all'imperatore Caligola (37-41 d.C.) recuperate nelle acque del lago tra il 1929 e il 1931.

E' stato quindi il primo Museo in Italia e forse in Europa ad essere costruito in funzione del contenuto, due scafi dalle misure rispettivamente di m. 71,30 x 20 e m. 73 x 24, purtroppo distrutti insieme all'edificio durante un incendio nel 1944.

Riaperto nel 1953, il Museo venne nuovamente chiuso nel 1962 ed infine definitivamente riaperto nel 1988. Nel nuovo allestimento, tuttora in via di completamento, l'ala sinistra è dedicata alle navi, di cui sono esposti alcuni materiali, come la ricostruzione del tetto con tegole di bronzo, due ancore, il rivestimento della ruota di prua, alcune attrezzature di bordo originali o ricostruite (una noria, una pompa a stantuffo, un bozzello, una piattaforma su cuscinetti a sfera).

Sono inoltre visibili due modelli delle navi in scala 1:5 e la ricostruzione in scala al vero dell'aposticcio

di poppa della prima nave, su cui sono state posizionate le copie bronzee delle cassette con protomi ferine.

L'ala destra è dedicata al territorio dei Colli Albani; una sezione pre e protostorica espone materiali litici, reperti della media età del bronzo (XVI sec.a.C.) e dell'età del ferro (XI-VIII sec.a.C.), tra cui alcuni oggetti ceramici e macine in pietra provenienti dal villaggio palafitticolo "delle macine" rinvenuto sulle rive del Lago di Castel Gandolfo, corredi da necropoli di Ciampino, Colonna, Rocca di Papa, Lariano.

Una sezione è dedicata al popolamento del territorio albano in età repubblicana e imperiale, con particolare riguardo ai luoghi di culto; vi sono esposti materiali votivi provenienti da Velletri (S. Clemente) e dal Santuario di Diana a Nemi, tra cui i materiali provenienti dalla Collezione Ruspoli di Nemi.

Un tratto di basolato romano inglobato nel Museo (il clivus Virbii che da Ariccia conduceva al Santuario di Diana) separa quest'area da quella riservata alle mostre e alle esposizioni temporanee.

Attualmente ospita materiali ceramici provenienti dalle stipi votive di Satricum, Campoverde (Latina) e Ardea.

All'esterno del Museo è visibile il profilo ligneo della prima nave, che fa parte di un progetto di ricostruzione dello scafo, sponsorizzato dalla Fondazione Onlus Naves Nemorenses.

Santuario di Diana Nemorense

Immerso nel bosco che contorna il lago di Nemi, il santuario di Diana è un complesso archeologico di età ellenistica, organizzato su due piattaforme artificiali sorrette da terrazzamenti in muratura: la prima si sviluppa lungo tutto il lato sud del santuario, mentre la seconda occupa parzialmente il lato nord e quello est.

Il terrazzamento meridionale, caratterizzato da una serie di nicchie triangolari, sostiene la prima platea, mentre l'altro, innalzato superiormente a contenere la spinta della collina, presenta una serie di imponenti nicchie semicirculari. Il complesso archeologico comprendeva, nella zona nord-ovest, un portico con colonne recentemente messo in luce, che si sviluppava parallelamente al perimetro del santuario. Lungo il lato nord, addossate al muro di fondo del santuario, vi sono le cosiddette celle donarie, dalle quali provengono numerosi oggetti votivi (terrecotte, bronzi, monete), e nella zona ovest, sempre sulla prima platea, è il tempio. Le attività di scavo e ricerca sono oggi orientate a indagare la zona superiore della seconda terrazza.

Luogo | [Indirizzo](#)

Indirizzo: Via Diana, 15

Cap: 80137

Comune: Nemi

Provincia: Roma (RM)

Regione: Lazio

Telefono: 069398040

Fax: 069398040

Sito web: <http://www.archeolz.arti.beniculturali.it/nemi.html>



Museo delle Navi Romane

ADArte | Sintesi di accessibilità

Informazioni raccolte con un sopralluogo terminato il 14 novembre 2011.

Il Museo delle Navi romane di Nemi si trova sulla riva del lago omonimo, all'interno di un giardino recintato. Si accede al giardino attraverso un **cancello** pedonale, sempre aperto in orario di museo, con accanto uno carrabile da farsi aprire su richiesta. Antistante il cancello c'è una **rampa** con una pendenza del 21%; il tratto di rampa varcato il cancello ha pendenza del 12% ed è con una pavimentazione in travertino. Il cancello carrabile non ha il citofono, pertanto è necessario avvisare o telefonare per farsi aprire. A 5 metri dall'ingresso carrabile c'è un **parcheggio riservato** a persone con disabilità. Adiacente l'ingresso troviamo la **biglietteria**, in una struttura separata dal museo; vi si accede da un passaggio largo 70 centimetri, preceduto da **3 gradini** e una soglia di 3 centimetri. Lungo il percorso verso l'ingresso al Museo si attraversa il giardino con viali asfaltati dove è presente una panchina. Davanti l'ingresso del museo c'è una grande rampa, con pavimentazione in travertino, di pendenza massima del 4% e che presenta un piccolo gradino di 15 centimetri di altezza. In prossimità dell'ingresso del Museo c'è uno zerbino in gomma e una soglia di 3 centimetri; si entra attraverso una porta ad un'anta sempre aperta di larghezza minima 64 centimetri; è possibile farsi aprire l'altra anta per avere una larghezza di 132 centimetri. Entrando al museo troviamo il bancone del **guardaroba**, una mappa del museo e alcuni reperti. Attraverso un passaggio si accede alla **prima sala espositiva**, una parte della quale viene utilizzata anche come **sala conferenze** e **aula didattica**. Sono presenti delle sedute, una scrivania e uno schermo per proiezioni. La sala si presenta come un lungo corridoio aperto, attraverso i pilastri della struttura, verso le altre due sale espositive. La prima **sala** a destra espone reperti provenienti da scavi della zona; all'interno troviamo cambi di quota superabili attraverso **5 scalini** o **4 rampe** inclinate. Le rampe sono in moquette e hanno una pendenza massima del 10%. La sala è anche attraversata trasversalmente da una strada romana; poiché questa è posta ad una quota inferiore rispetto al livello più basso della sala, di fatto lo spazio è diviso in due aree espositive; le due parti rimangono comunicanti solo visivamente e, per passare dall'una all'altra è necessario ritornare sul livello più alto della sala stessa. La seconda **sala** a sinistra espone modellini delle navi romane e frammenti originali delle stesse; è posta su due quote diverse, superabili da **5 gradini** o da una **rampa inclinata** con pendenza del 9%. Dalla quota più alta della sala si accede al bagno, diviso per uomini e donne, ma non riservato a persone disabili.

The Museum of Roman Ships at Lake Nemi

The Museum of Roman Ships at Lake Nemi was built between 1933 and 1939 to accommodate two gigantic ships that belonged to the Emperor Caligula (37-41 AD) and had been recovered from the lake between 1929 and 1931. This made it the first museum in Italy, and perhaps the first in Europe, to be built on the basis of what is was to contain: the remains of two hulls measuring 71.30m x 20m and 73 x 24m respectively. Alas, both hulls were destroyed in a fire in 1944, along with the building itself. The museum was reopened in 1953 and then closed again in 1962. It did not reopen definitively until 1988.

In a new arrangement that is not yet complete, some of the surviving material from the ships is exhibited in the left-hand wing of the building, including a reconstruction of part of the bronze-tiled roof of one of Caligula's ships, two anchors, the covering from a wheel at the bow, and some original or reconstructed parts of the on-board fittings (a water wheel, a piston pump, a pulley, and a platform mounted on ball-bearings). Two 1:5 scale models of the ships are also on display in this part, along with a full-size reconstruction of part of the stern of the first of the two vessels, with bronze copies of the beam-ends, decorated with the heads of feline creatures, in their correct positions.

The right-hand wing of the building is dedicated to the surrounding area (the Colli Albani) where lithic materials and finds from the Middle Bronze Age (16th century BC) and the Iron Age (11th-8th centuries BC) are exhibited in a pre- and proto-historic section, including some objects in ceramic, and millstones from the so-called "Millstones" piled settlement that was discovered on the shores of the lake of Castel Gandolfo, as well as grave goods from necropolises at Ciampino, Colonna, Rocca di Papa, and Lariano.

There is also a section dedicated to how the Colli Albani territory became populated in the Republican and Imperial periods, with particular reference to places of worship including votive material from Velletri (San Clemente), the Sanctuary of Diana at Nemi, and the Nemi material from the Ruspoli Collection. This section is separated from the other permanent and temporary exhibitions by a portion of Roman paving that has been incorporated into the museum, and was part of the *Clivus Virbii* that led from Ariccia to the Sanctuary of Diana. At present the other part of the room contains ceramic material from the votive offerings of Satricum, Campoverde (near Latina), and Ardea.

The wooden profile of the first ship can be seen outside the museum and is part of a project to reconstruct the hull, sponsored by the not-for-profit Naves Nemorenses Foundation.

The Sanctuary of Diana Nemorensis

Deep in the woods surrounding Lake Nemi, the Sanctuary of Diana is an archaeological complex dating from the Hellenistic period. It is laid out on two man-made platforms supported by masonry retaining walls. The first platform runs along the whole south side of the sanctuary; the second platform partly occupies the north and eastern sides.

The southern terrace, whose retaining wall features a series of triangular niches, supports the first platform; the retaining wall of the second platform, which is higher to contain the thrust of the hill, features a series of imposing semicircular recesses. The complex also included a colonnaded portico in the north-western part, set parallel to the perimeter of the sanctuary, and of which some columns were recently brought to light. Along the north side, leaning against the bottom wall of the sanctuary, are the so-called *celle donarie* (the cells in which the votive gifts to the gods were preserved).

Numerous votive objects (pottery, bronzes, coins) were discovered here. The temple stood on the first platform, in the western part. The work of excavation and research is now aimed at investigating the upper zone on the second platform.

The place | Address

Address: no. 15 Via Diana

Postcode: 80137

Municipality: Nemi

Province: Rome (RM)

Region: Lazio

Telephone: 069398040

Fax: 069398040

Website: <http://www.archeolz.arti.beniculturali.it/nemi.html>

ADArte | Accessibility summary

Information collected and site visit completed on 14 November 2011.

The Museum of Roman Ships at Nemi is fenced off within a garden above the shore of Lake Nemi. The garden is accessed by a pedestrian **gate** that is always open during museum opening hours. Adjoining the pedestrian gate is a vehicle gate, which staff will open on request. There is a **ramp** with a slope of 21% in front of the pedestrian gate. Inside this gate is a ramp, paved in travertine, with a slope of 12%. Since there is no entry phone at the vehicle gate, visitors must notify in advance, or telephone, to have it opened. There is **disabled parking** 5m from the vehicle entrance.

The **ticket office** is adjacent to the entrance, in a separate building accessed via a passage 70cm wide. There are **three steps** and a threshold 3cm high at the door to the ticket office.

On the way to the museum entrance the route passes through the garden, which has tarmac paths and a bench seat. In front of the museum entrance door there is a wide ramp surfaced in travertine, with a maximum slope of 4%. The museum entrance door has one small step 15cm high. One leaf of the double door is always open and has a clear width

of 64cm; by asking for the other half to be opened, the clear width becomes 132cm. Just inside this door is a rubber doormat and a threshold 3cm high.

Inside the museum entrance are the counter of the **cloakroom**, a plan of the museum, and a display of some of the finds. A passageway leads to the **first room**, part of which is also used as a **lecture** and **classroom** and contains seating, a desk, and a projection screen. This room takes the form of a long open corridor leading to the two exhibition rooms.

The first room (on the right) contains a display of finds from excavations in the area. Inside this space there are level changes connected by 5 steps or 4 ramps. The ramps are carpeted and have a maximum slope of 10%. The room is crossed by a section of Roman road; since this is at a lower level than the lowest part of the room it divides the space into two exhibition areas that are only visually connected. To get from one part to the other, visitors must go back up to the higher level.

The second room (on the left) contains a display of small-scale models and original fragments of the Roman ships. This room is on two levels, connected by 5 steps or a ramp with a slope of 9%. The male and female WCs are accessed from the higher part of the room. There are no disabled WCs.